

## Brianza: “Parità per le donne, c’è da fare ma siamo sulla strada giusta”

**Pubblicato:** Mercoledì 6 Aprile 2022



«Anche a me è capitato di andare a un incontro come assessore regionale, accompagnata da un uomo: per l’interlocutore che ho incontrato, **l’uomo era l’assessore e io l’accompagnatore**. Non erano solo uomini quelli che hanno commesso questo tipo di errore in buona fede, ma posso dire che **è un fattore culturale che può essere cambiato. E lo possiamo fare noi donne**». Parole del **vicepresidente del Consiglio Regionale Lombardia, Francesca Brianza**, che mercoledì 6 aprile ha partecipato al Liceo Curie di Tradate all’incontro conclusivo del percorso PCTO (Alternanza Scuola Lavoro) che ha visto coinvolte **le classi 5AU, 5BU, 5AE dell’indirizzo Scienze Umane ed Economico**, sul tema delle **Pari Opportunità**.

«Si è trattato di un progetto che si è mosso all’interno di diversi ambiti; in particolare si è toccato il tema della presenza femminile nei luoghi di potere, la politica e le istituzioni – ha spiegato **la coordinatrice del progetto, la professoressa Patrizia Bottini** -. Nel percorso si è inoltre affrontato il ruolo della donna nel mondo dell’Arte scegliendo alcune figure rappresentative nel corso della storia. Si è dedicato spazio alla scienza e alle rivendicazioni femminili nel periodo della contestazione. La presenza della Vicepresidente ha avuto l’obiettivo di portare **un’esperienza diretta del suo ruolo di figura istituzionale**».

«Quello della parità di genere è un percorso lungo e difficoltoso, è iniziato tanti anni fa, ma la strada è ancora lunga, **anche se qualcosa sta succedendo per un cambiamento** – ha esordito la Brianza, raccontando anche la propria esperienza nel mondo della politica -. Ho iniziato come candidato sindaco del mio comune. Poi di lì è cominciato un percorso nella politica, prima in opposizione poi come sindaco, un ruolo che mi ha permesso di vedere il paese e la comunità in maniera diversa. Poi sono diventata anche assessore regionale fino al ruolo che ricopro oggi. **Sono cose che succedono e che si possono fare: la politica e le istituzioni non sono così lontane come sembrano**. Come Regione Lombardia stiamo cercando il più possibile di coinvolgere anche voi ragazzi. Abbiamo approvato in Regione una legge quadro chiamata **“La Lombardia è dei giovani”** per mettervi al centro delle decisioni da prendere. Sarà creata una **consulta dei giovani** per mettere a sistema tutte le politiche regionali che riguardano i giovani, per confrontarci con voi e capire cosa c’è bisogno e cosa c’è la necessità, per fare le politiche giovanili del futuro e della vostra regione».



**La Brianza ha poi portato alcuni dati:** le donne che oggi occupano cariche in politica sono il 34%, di queste il 49% hanno un titolo di studio pari o superiore alla laurea. «Non è così per gli uomini. Le donne che oggi sono in politica, parlando solo di istruzione, **hanno delle qualifiche in più rispetto agli uomini**. C’è quindi qualcosa che non sta funzionando. **Perché succede che le donne sono sempre penalizzate?** Il primo è per un motivo culturale. Non è un problema solo lombardo, ma internazionale. C’è quindi un aspetto culturale importante: **la possibilità di accedere al mondo del lavoro, in posizioni dirigenziali, o in politica, necessita di un percorso da fare insieme**. Come Regione stiamo creando situazioni per permettere alle donne di dedicarsi alla carriera e alla propria crescita, a realizzarsi in tutti questi aspetti della vita».



«**Parlo alle donne:** cimentatevi, le capacità le avete, né più né meno degli uomini, **abbiamo assolutamente le stesse possibilità e capacità, senza rinunciare ad altro, senza dover fare delle scelte per cui si rinunci ad altre possibilità personali.** Le istituzioni e la politica hanno l’obbligo di affiancarvi per realizzarvi professionalmente – ha concluso la Vicepresidente rivolgendosi ancora ai ragazzi presenti -. Uomini e donne hanno approcci diversi: anche quando noi donne abbiamo cercato di accedere posizioni dirigenziali o essere in politica **non dobbiamo snaturare noi stesse ed essere più “maschili”.** Abbiamo mentalità diverse e questo può essere una risorsa in più: **non dobbiamo pensare che il ruolo dirigenziale sia solo maschile e che quindi dobbiamo adattarci,** possiamo portare le nostre peculiarità e capacità che possono essere utili e necessarie quanto quelle maschili. Ma il punto è nostro come donne: credere che si può arrivare e che si ha la forza per farlo, **abbiamo l’intelligenza e le capacità necessarie in quel ruolo per una vita sociale che non va e non deve essere sacrificata».**

[Manuel Sgarella](#)

[manuel.sgarella@varesenews.it](mailto:manuel.sgarella@varesenews.it)